

## Gmm e Mugnani Pietra di Matraia: tecnologia e tradizione camminano insieme

### *Gmm and Mugnani - Matraia Stone: tradition and technology tight together*

**È** un attaccamento ancestrale quello dell'uomo nei confronti della pietra: fin dalla notte dei tempi, ad essa sono stati associati istinti, bisogni, aspirazioni. Che si trattasse di un sasso da scagliare per difendersi da un animale o di blocchi squadrati per costruire una torre, la pietra è sempre stata un fondamentale alleato degli esseri umani, alcuni dei quali, fin da tempi antichissimi, hanno deciso di fare di essa la propria ragione di vita. Famiglie che possedevano un giacimento, magari piccolo, ma comunque preziosissimo, lo hanno custodito gelosamente e sfruttato con sapienza, di generazione in generazione.

Silvia e Simone Mugnani discendono da una di queste famiglie: giorno dopo giorno portano avanti, con orgoglio ed impegno, la tradizione dei propri antenati, originari di Settignano (Firenze). I Mugnani vennero chiamati a lavorare la pietra di Matraia a metà del '500, in occasione della costruzione del campanile del paese; il lapideo che lavoravano da tempo a Settignano, infatti, era simile a quello di Matraia e loro avevano reputazione di artigiani esperti. Osservando il campanile, notiamo che una pietra della costruzione reca la data 1547: è l'inizio dell'avventura dei Mugnani con la pietra di Matraia, un'arenaria particolare, compatta, che non lascia permeare l'acqua e non si esfolia, quindi un materiale di lunghissima durata, poiché non si deteriora. L'attività di questa famiglia è andata avanti nei secoli, crescendo gradualmente, finché, negli anni '60 del '900, non è arrivata la vera "rivoluzione", grazie a Germano e Giovanni (rispettivamente padre e zio di Silvia e Simone): i due fratelli, tramite investimenti mirati, hanno aumentato gli spazi e reso la lavorazione più meccanizzata, al passo con i tempi. Scelgono come partner di riferimento GMM da sempre leader mondiale nella produzione di fresa a ponte CN per il taglio della pietra; un'azienda che come la famiglia Mugnani vanta tradizioni e referenze con più di 9.000 macchine installate in ogni parte del mondo in



**M**an's attachment to stone is ancestral: since the dawn of time, instincts, needs, aspirations have been associated with it. Whether it was a stone to be thrown to defend against an animal or squared blocks to build a tower, stone has always been a fundamental ally of human beings, some of whom, since ancient times, have decided to make it the own reason for living. Families who owned a deposit, perhaps small, but still very precious, have jealously guarded and exploited it with wisdom, from generation to generation.

*Silvia and Simone Mugnani descend from one of these families: day after day they carry on, with pride and commitment, the tradition of their ancestors, originally from Settignano (Florence). The Mugnani family were called to work the stone of Matraia in the mid-16th century, on the occasion of the construction of the town's bell tower; the stone they had been working for some time in Settignano, in fact, was similar to that of Matraia and they had a reputation as expert craftsmen. Observing the bell tower, we note that a stone of the construction bears the date 1547: it is the beginning of the Mugnani's adventure with the stone of Matraia, a particular, compact sandstone, which does not let the water permeate and does not exfoliate, therefore a very long-lasting material, as it does not deteriorate.*

*The activity of this family has continued over the centuries, growing gradually, until the real "revolution" arrived in the 1960s, thanks to Germano and Giovanni (respectively father and uncle of Silvia and Simone): the two brothers, through targeted investments, have increased the space and made the work more mechanized, in step with the times. They choose GMM as their reference partner; GMM has always been the world leader in the production of bridge saws for stone cutting with more than 9,000 machines installed all over the world in 30 and more years of activity. The*



30 e più anni di attività. Acquistano una prima macchina GMM nel 2003 a cui segue la Egil 700 CN2 fresa di medie dimensioni, precisa e veloce, adatta sia a lavorazioni ripetitive sia di singoli particolari, anche con tagli verticali o inclinati, paralleli, ortogonali, diagonali e curvi, utilizzando l'orientamento della testa e l'interpolazione di rapidi e controllati movimenti su guide a ricircolo di sfere, azionati da motori brushless dotata di ventosa (brevettata), telecamera, Cad-Cam, e tutti i necessari SW per gestire la lavorazione anche in 3D della loro pietra.

Alcuni decenni sono passati. Adesso Silvia e Simone portano avanti l'attività con dedizione, ottenendo molti riconoscimenti sia in Italia che all'estero: sono stati addirittura tra i protagonisti dei lavori per il Museo degli Innocenti di Firenze, nella prestigiosissima sede dello Spedale degli Innocenti. Sono orgogliosi di questo successo: volere la pietra di Matraia oggi, con i moltissimi lapidei che ci sono a disposizione dei clienti, significa una scelta precisa a livello di materiale e di stile. Per il futuro, il desiderio è quello di portare sempre di più la pietra di Matraia in terre straniere, in contesti lontani dal nostro, facendola coesistere con materiali diversi, per creare nuovi e sorprendenti connubi di stile.

L'uomo ha viaggiato nello spazio, è diventato iper-tecnologico, eppure si dedica ancora alla pietra; qualcosa vorrà dire...

*first bridge saw they purchased was a GMM Rotex in 2003 followed by the most advance model, the Egil 700 CN2 - numeric control automatic bridge saw machine with 5 interpolated axes, orientation 370° and automatic tilt from 0° to 90° equipped with suction cup (patented), camera, Cad-Cam, and all the necessary SW to manage the 3D processing of their stone. A few decades have passed. Now Silvia and Simone carry on the business with dedication, obtaining many awards both in Italy and abroad: they were even among the protagonists of the works for the Museo degli Innocenti in Florence, in the prestigious headquarters of the Spedale degli Innocenti. They are proud of this success: wanting the stone of Matraia today, with the many stones available to customers, means a precise choice in terms of material and style. For the future, the desire is to bring the stone of Matraia more and more to foreign lands, to contexts far from ours, making it coexist with different materials, to create new and surprising combinations of style.*

A cura di / By:

**GMM**  
STONE MACHINERY

Testi Lara Fiorillo, crediti fotografici Paolo Marchetti, progetto "Lucca Artigiana"

